Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 26 Febbraio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 49

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Il ponte di pietra sul Tagliamento fra Gemona e Trasaghis.

Abbiamo avuto occasione di vedere il progetto del ponte in pietra che verrà costruito — salvo le superiori approvazioni — fra Trasaghis e Gemona, allo scopo di mettere in comunicazione coll' umano consorzio la plaga alla destra del Tagliamento, comprendente vari comuni; Alesso, Trasaghis e le frazioni che ne dipendono.

Il progetto è dell' ing. Salvadori.

Il ponte sorgerà sul bivio della strada Braulins-Trasaghis, e cioè 600 metri circa distante da Braulins 2350 da Trasaghis; ed avrà una lunghezza, fra le due testate, di metri 387,69, con 17 arcate in pietra-tufo.

La testata di sinistra viene a poggiare a 2700 metri da Gemona, sulla strada che conduce alla stazione.

Si tratta di un'opera solida, con profonde fondazioni e atta a resistere agli impeti.

Il corpo centrale del ponte, per la lunghezza di m. 114.40, nell' interno dei parapetti, sarà largo m. 6,20; alle due testate, per il tratto di m. 127 ciascuna, sarà largo m. 5, nell' interno dei parapetti; questi saranno in ferro alle due testate e in pietra sul corpo di mezzo.

La spesa del ponte è di circa 400,000 lire, alla quale dovrebbe concorrere lo Stato per 200,000 e per 100 mila ciascuno la provincia ed il comune di Trasaghis.

La tramvia Spilimbergo-Maniago.

La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima seduta, approvò le deliberazioni dei consigli comunali di Maniago, Sequals e Spilimbergo, i quali votarono un contributo annuo di 15 mila lire — per trentacinque anni — allo scopo di costruire il tronco tramviario Spilimbergo-Maniago, la cui spesa si fa ascendere ad un milione di lire, secondo il progetto dell'ing. Giovanni Barosi di Milano. Il contributo annuale è così suddiviso: Spilimbergo L. 5500, Sequals L. 2000, Maniago L. 7500.

Il tronco tramviario della lunghezza di Km. 17.710 — con una pendenza massima del 30.76 p. c. — da Maniago a Spilimbergo toccherebbe i paesi di Fanna, Colle, Sequals, Istrago, con stazioni a Colle e Sequals — oltre le due principali di Spilimbergo e Maniago e due fermate: a Fanna e ad Istrago.

La costruzione della linea, non presenta difficoltà, ma richiede una serie di piccoli manufatti e alcuni anche importanti, avendo sede propria, eccetto qualche tratto che correrà sulla strada provinciale; come pure si servirà del ponte attuale sul Colvera, ch'è anche provinciale.

Lo scartamento della linea sarebbe di m. 1 e la trazione verrebbe fatta con vetture automotrici a vapore tipo Ganz — che fecero già ottima riuscita altrove — vetture che oltre alla macchina e al bagagliaio, sono capaci di contenere 6 persona in I classe, 18 in seconda e 12 in piedi. In tempo di ressa, potrà contenere fino a 50 persone, occupando anche il bagagliaio. Con la velocità media stabilita di 30 Km. all'ora, il percorso verrà compiuto in 40 minuti circa, calcolando 2 minuti per ogni singola fermata.

Il materiale necessario per il servizio — in ragione di 14 treni al giorno fra andata e ritorno, oltre agli speciali per merci — sarebbe di 3 vetture automotrici, tre rimorchiatori, 10 carri merci aperti e 10 chiusi, nonchè 4 carri trasbordatori.

Il prodotto annuo calcolato dal progettista è di circa 74 mila lire, con oltre 36 mila date dal personale viaggiante.

Il progetto tra breve — esaurite le pratiche di minor importanza — verrà inviato al Ministero per l'approvazione: e certo vi troverà il meritato appoggio, trattandosi di fornire di mezzi di comunicazione una zona ancora è priva e che si estende per 400 Km. e conta una popolazione di 30.000 abitanti.

Comeglians.

— Giudice Conciliatore dimissionario.

23. All' udienza tenuta oggi dal Giudice Conciliatore Cav. Cap. Giovanni Casanova successe un' incidente, al quale pare conseguiranno le dimissioni del predetto magistrato.

Un certo signore di qui, che deve certamente credere di avere tutti a propria disposizione, aveva citato diversi suoi debitori.

L' udienza era fissata alle ore dieci. L' attore si presenta alle nove e tre quarti, ma non trovando pronto il Giudice Conciliatore, se ne ritorna sui suoi passi, raccomandando ai presenti di essere chiamato allorchè giungesse il Conciliatore.

Questi arriva alle dieci in punto, trovando ivi solo il cancelliere ed i convenuti, i quali riferirono quanto quel signore ebbe a raccomandare.

Il caso vuole, che il prelodato signore anche per la domenica scorsa, ebbe a citare i convenuti d' oggi, i quali in uno al Giudice, erano comparsi anche in quel giorno in orario, ed attesero l' attore che.. non venne, perchè dimenticatosi delle promosse citazioni. Ed oggi il signor Giudice, attesolo per circa mezz' ora, e visto che mai compariva, pensò che un tal modo di agire non poteva interpretarsi in altro modo, che di essere da lui presa in giro; e pensando ancora che le dimissione gli avrebbero levato l' incomodo di dovere sottostare a sconvenienti pretese da parte del buon pubblico, per una carica che doveva disimpegnare gratuitamente, troncò l' udienza e se n' andò.

Osoppo.

— Rigorosa interpretazione della legge sul riposo festivo.

— Favorisca due sigari e una scatola di cerini — chiesi domenica, nella rivendita privativa aperta, ed i sigari mi furono tosto serviti, mentre i cerini il tabaccaio non me li volle dare.

— Come ?.. — chiesi io...

— Eh caro Lei! — mi fu risposto — legga la legge sul riposo festivo e poi vedrà se il negoziante, benchè obbligato a tenere aperto, l' intera domenica per i generi di privativa, possa vendere nel pomeriggio articoli che siano in commercio negli altri negozi chiusi per legge..

Me ne andai, pensando alle tante interpretazioni di quella « chiarissima » legge sul riposo festivo... e cercando un amico che mi prestasse un fiammifero... fino a lunedì!

Martignacco

— Mercato bovino.

Grazie al tempo splendido, il mercato bovino di Martignacco ebbe esito felice, riuscendo quanto mai animato. Vi fu un concorso grandissimo di gente e moltissimi gli animali importati. Gli affari furono conclusi in gran numero, tanto i animali grandi da lavoro quanto i vitelli, con prezzi molto sostenuti.

Alle ore una pom. vennero sorteggiati i premi fra i concorrenti e i favoriti dalla sorte furono i seguenti:

Novello Giuseppe di Faugnacco attrezzo rurale, Pagnacco Giovanni di Torreano L. 10, De Filippo Adriano di Martignacco 10, Gasparini Lanfranco di Martignacco 5, Galetto Giov. di Colloredo di Prato 5. Ermacora Giuseppe, di Nogaredo di Prato 5, Bottigello Pietro di Martignacco 5.

Maniago

— La disgrazia di Montereale-Cellina.

Italo, 25. Alla notizia mandatovi ieri da Pordenone vi aggiungo questi altri particolari:

Sabato verso le ore 22 Pietro Malattia, D' Agostini Agostino da Barcis e Martini Luigi da Claut, fabbri alle dipendenze della Società del Cellina, dopo essere stati a Montereale a riscuotere la paga alla Direzione della Società, rincasavano forse un pò alticci, per la nuova strada del canal Cellina. Quando furono nella località detta Monceduta ove la strada trovasi sopra un precipizio e non riparata da parapetto alcuno, il Malattia nell'atto di accendere una candeletta, mentre trovavasi sul ciglio della strada, perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante Cellina dall'altezza di circa 30 metri rimanendovi cadavere. Fu trasportato a Montereale ove ieri gli fu data sepoltura. — Ad evitare altre disgrazie sarebbe bene che l'autorità provveda perchè, almeno nei posti più pericolosi, sieno messi dei parapetti.

— Cospicua elargizione

25. — In occasione dell'insediamento della nuova amministrazione comunale l' assessore sig. Vittorio Faelli, elargì L. 3000 all'erigendo ospedale.

S. Giorgio di Nogaro

— Municipalia.

25. — Per venerdì 28 corr è convocato questo Consiglio Comunale per trattare sulla deliberazione d'urgenza: per storno fondi di L. 472.24 sul bilancio 1907 per pagamento spese di spedalità; sulle deduzioni alle modificazioni suggerite dal Consiglio Prov. Sanitario al Capitolato della condotta medica; sulla rinuncia del medico condotto interinale dott. Gius. Comessati e sostituzione col dott. Gius. Toffoli; sulla domanda di gratificazione del dott. Gius. Comessati pel servizio prestato quale medico interino; sulle approvazioni stima e spesa, taglio bosco comunale Ronch di Sas. presa II.; schema di conversione con la Società Veneta e quoto spesa progetto della ferrovia da Mortegliano per San Giorgio a Marano in prolungamento della linea Udine-Mortegliano e nomina di un secondo delegato nel Consorzio; capitolato per la condotta chirurgica mandamentale; modificazione del Regolamento comunale edilizio, secondo le istruzioni ministeriali; resoconto Forno economico comunale e Cucina Economica 1907.

S. Vito al Tagliamento.

— Carnevale e beneficenza.

La Società esercenti e industriali, la sera di sabato 29 corr. darà nel nostro Sociale una grande Veglia mascherata, a beneficio del Patronato Scolastico.

Per la circostanza il Teatro sarà sfarzosamente addobbato e illuminato a giorno. La nostra orchestra cittadina con il rinforzo di nuovi artisti, suonerà sotto la direzione del sig. maestro G. Bronzini.

Tutto promette che il veglione riescirà splendido.

— Consiglio comunale.

Nell' ultima seduta il nostro Consiglio comunale, ratificò una deliberazione d' urgenza della Giunta municipale riflettente il regolamento interno dell' Istituto Faucon-Viale; nominò il signor Massolini Arnaldo a maestro di agricoltura dell' Istituto Faucon-Viale; elesse il signor Gasparotto Gio. Batta, di Savignano, a membro della Congregazione di Carità; ed i signori Gattorno cav. dott. Giorgio, Pascatti dottor Antonio, e Tullio nob. dott. Francesco a membri della Commissione d' edilizia; rivide, senza osservazioni, il bilancio preventivo dell' ospedale, per l' anno 1908; in ultimo autorizzò i parrucchieri a fare, nel giorno di lunedì, il riposo settimanale prescritto dalla legge 7 luglio 1907.

S. Daniele.

— Nuptialia.

La gentile signorina Pia Borletti, figlia del conduttore del nostro Albergo d' Italia, ha, ieri, giurato fede di sposa al signor Guido Nassimbeni di Pontebba.

La cerimonia nuziale, in Municipio, fu celebrata dall' egregio nostro Sindaco, cav. Italico Piuzzi Taboga, che rivolse agli sposi sentite ed affettuose parole di circostanza.

Gli sposi, ai quali faccio gli auguri più fervidi per il loro avvenire partirono, subito dopo, per il viaggio di nozze.

Apio

Valeriano

— Sempre vandalismi!

24. — I signori Cominotto e Cicutto stanno costruendo una fornace a fuoco continuo per calce ed annessa una casetta uso abitazione.

Sabato 22 corr. lasciarono il lavoro presumativamente al piano del coperto, coi muri. Oggi 24 recatosi sul posto il Cominotto coi rispettivi operai ebbe la sorpresa di trovare demolito il muro che divideva le due stanze e rotti i vetri. Poi nella roggia trovarono le tavole che furono pescate dagli operai.

Del fatto il Cominotto ebbe a sporgere denuncia.

Nella notte stessa ignoti lordarono il portone della canonica parrocchiale.

Sesto al Reghena

— Per una corrispondenza.

(*Catone*) — Ho detto ancora all'on. Loro che solo quando avrò insultato le persone, o avrò mentito sapendo di mentire, solo allora si avrà il diritto di sapere chi sia *Catone*. Allora però mi firmerò senza bisogno d'inviti di sorta. Intanto si abbia la bontà di aspettare.

E aspettando, l'on. Loro potrebbe anche ricordare le lodi e gli incoraggiamenti che mi diede quando cominciai a scrivere alla « Patria », lodi e incoraggiamenti che provocarono una mia leale dichiarazione. Si ricordi e sia pure sereno e tollerante. Non si sa che le azioni pubbliche d'un uomo pubblico sono apprezzabili e criticabili?

Quanto al resto io non c'entro. Ho rilevato l'opportunità vera e propria della... domanda fatta dall'on. in parola, ma mi pare che anche il Consiglio non abbia avuto torto a rimandare la cosa in mancanza di chi l'aveva... domandata.

Ecco, non bisogna accontentarsi di scrivere lunghe *epistole* al sindaco e ai giornali, ma bisogna venire alle sedute del Consiglio, se si vuole che gli affari posti all'ordine del giorno e pei quali si aveva prima mostrato interesse, siano certamente discussi.

Codroipo

— Due ladri arrestati.

A Bertiolo vennero arrestati due individui di Trieste, che avevano praticato sul tetto della sacrestia un largo foro, per penetrare in chiesa non certo a scopo di devozione.

Tra fischi ed urli furono accompagnati alle carceri di Codroipo.

Forni di Sotto

— Propaganda antialcoolica.

(*Loris*) — Domenica scorsa l' egregio dott. Oreste Misuraca, locale medico condotto, tenne una conferenza contro l' alcoolismo nella vasta sala dell' Albergo Leone, appositamente preparata.

Il dotto e valente conferenziere, intorno a cui sedeva tutta la rappresentanza comunale, parlò per circa un' ora innanzi ad un pubblico numeroso, come non si è visto in nessun altra delle insolite parecchie conferenze in quest' anno qui tenutesi; e fu ascoltato con un' attenzione veramente religiosa, e salutato con frequenti applausi.

Ciò non torna solo ad onore dell'oratore, ma anche e più specialmente del paese stesso, il quale viene così a sconfessare una nomea ingiustamente affibbiatagli, e a mostrare di volere guarire di una piaga dipinta forse con eccessivi foschi colori dalla Onorevole Commissione d'inchiesta provinciale.

Sappiamo che questa conferenza non è che la prima di altre che il distinto Sanitario terrà, prima che avvenga l'esodo degli emigranti.

Auspicando ai buoni frutti che tale nobile iniziativa non potrà mancar di dare, ci congratuliamo vivamente con tutti coloro che vi hanno cooperato; ma specialmente con l' esimio Sindaco Sig. Marioni, il quale attende con la più encomiabile attività a tutto quanto concerne il benessere della comunità di cui è meritamente capo.

Paluzza.

— Mania religiosa e maltrattamenti dei genitori.

Da vario tempo trovasi nella vicina frazione di Cleulis certa Caterina Puntel di Giuseppe d' anni 16 colpita da grave malattia mentale. Ella fu visitata dal medico D.r Telemaco Bolzi e questi vista la gravità del caso, ordinò ai genitori che prevedessero pel ricovero della figlia al Manicomio.

I genitori però non posero mente alle parole del medico, fermamente convinti che la figlia fosse invasa dagli spiriti che preferivano invece ricorrere alle benedizioni del prete. Queste però a nulla giovarono e la Caterina andò sempre peggiorando.

L'altro giorno alcuni di Paluzza passando pel cortile della casa di Puntel Giuseppe, padre della disgraziata, udirono da una finestra uscire dei lamenti prolungati: mossi da curiosità ed anche dal desiderio di aiutare l'infelice che gemeva aprirono la porta di casa, entrarono ed in una stanza trovarono la Caterina colle mani e piedi legati.

Questi fecero presente il fatto al Sindaco, che a sua volta informò il medico ed i carabinieri.

I quali si recarono alla casa del Puntel Giuseppe, ed il primo non potè constatare che quanto in precedenza avea constatato e cioè che la figlia Caterina era affetta da mania religiosa e di persecuzione: constatò inoltre varie contusioni ed abrasioni alle mani ed ai piedi.

In seguito a ciò l' autorità provvide per il ricovero della povera demente nell' ospizio di Tolmezzo. I carabinieri poi trassero in arresto il padre Puntel Giuseppe per maltrattamenti verso la figlia.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale.

La luce immagazzinata.

Il signor Arth scrive nei *diritti della Scuola* che la scienza è riuscita ad ottenere l' illuminazione degli ambienti più bui, senza ricorrere a nessuna luce artificiale.

Immaginatevi un ampio locale a pianterreno di un cortile: è l' ora del tramonto e la luce, già scarsa durante tutta la mattinata, è divenuta così fievole da non permettere a nessuno di distinguere, senza l' aiuto d' una candela, un oggetto dall' altro. Ecco che tutto intorno si comincia a diffondere un chiarore il quale, gradualmente, si intensifica fino a diventare vivissimo. Tutti gli angoli sono divenuti luminosi e tanto da permettere perfino la lettura di un giornale. E pure è in questa medesima ora che ogni magazzino e ogni ufficio hanno bisogno di accendere le loro lampade elettriche! Come spiegare tale diversità di cose ? Per quale ragione, mentre gli altri debbono ricorrere alla dispendiosa luce artificiale, in quei locali terreni si ottiene tanta luminosità senza la spesa viva di un centesimo? E' il miracolo del *cristallo-sole*, l' ultima meraviglia del progresso. Si tratta di un piccolo vetro che possiede la strana proprietà di accumulare e conservare la luce del giorno per distribuirla beneficando, all' ora opportuna, dovunque essa possa servire.

Fino a questo momento — segue Arth — si era già tentato qualche cosa di simile: esistevano i riflettori a specchio, che, collocati avanti le finestre, avevano l' ufficio di mandare un po' di luce negli ambienti male esposti; esistevano vetri a strisce prismatiche che volevano adempiere al medesimo ufficio, ma non davano una distribuzione ed una diffusione uguale della luce. Il problema, dunque, rimaneva ancora insoluto. Era necessario risolverlo in una maniera sicura e precisa. Ed il *cristallo-sole* se n' è incaricato. Per la geniale idea di un ingegnere, alla superficie prismatica, già sperimentata, degli antichi vetri si congiunse una superfice lenticolare. Così una faccia del disco di vetro risultò solcata da prisma e l'altra da piccolissime lenti a forma di lenticchia. E' un fatto conosciuto che la faccettatura lenticolare emette raggi in tutte le direzioni. Essa permette, quindi, di lasciar passare un fascio luminoso, i raggi del quale, partendo dal suo centro, se ne allontanano con regolare obliquità. Il fenomeno è regolato da note leggi fisiche.

L' articolista afferma che il *cristallo-sole* si dimostra in teoria ed in pratica, di una utilità meravigliosa. Grazie alla sua applicazione alle finestre, la luce del giorno è conservata e moltiplicata all' infinito. Esso segna la sconfitta di tutti i riflettori fin qui in uso, ed anche di qualunque illuminazione artificiale. D' ora in avanti negli ambienti ove era necessario mantenere, anche di giorno, accesa la luce elettrica o il gas, perchè collocati ai pianterreni delle vie più anguste, si potrà lavorar rischiarati come negli appartamenti esposti sulle piazze più luminose. E questo, oltre a rappresentare una grande economia di danaro, rappresenta una grande economia di salute. L' articolista conclude che il *cristallo-sole* si applica facilmente nei telai delle finestre, e che in Inghilterra in soli tre mesi più di 12,000 finestre se ne sono già munite.

Un romanzo italo-americano

Il duca degli Abruzzi e Miss Elkins

E' stato pubblicato, sulla fede dei giornali americani e poi subito smentito, un preteso fidanzamento del duca degli Abruzzi con miss Caterina Elkins, figlia del senatore Elkins della Virginia occidentale.

Ma i giornali americani hanno insistito sull' argomento, foggiando intorno ai due personaggi un romanzo tra il patetico ed il sentimentale che merita di essere riprodotto a titolo di curiosità.

Il duca degli Abruzzi fu, come è noto, ad Hampton Roads con la *Varese* nella primavera scorsa e seguì poi la costa degli Stati Uniti sino a Nuova York, festeggiato dappertutto con gratissima cordialità, soffocato di premure, derubato persino (da appassionati collezionisti e da fanatici) dei suoi bottoni e dei cucchiaini ornati colla sua corona.

« Le maniere simpaticissime e democratiche del Duca, scrive il *New York American*, lo fecero, durante la sua visita a questo paese, un ricercato favorito di tutte le famiglie americane che lo incontrarono o lo ricevettero ».

Perchè mai questo? Perchè, spiega sempre il *New York American*, il Duca ha un' aria ed un portamento quasi americano.

A Washington, egli frequentò molto la famiglia del senatore Elkins, si dimostrò molto aggressivo « nel giuoco dei cuori, » come dice pittorescamente un giornale, e le sue premure piene d' ammirazione verso miss Elkins, una tipica bellezza americana, suggerirono ai suoi amici l' idea di un possibile matrimonio che avrebbe portato una ragazza americana più presso che non sia avvenuto mai ad un trono europeo.

Ma, spiegano sempre i giornali, quest'era appunto la questione grave, l' ostacolo insormontabile per il matrimonio fra miss Elkins e il Duca. « Siccome — continua il *New York American* che non deve avere famigliarità con l' Almanacco di Gotha — siccome soltanto la vita del Principe Ereditario d' Italia sta fra il Duca degli Abruzzi ed il trono, egli avrebbe dovuto rinunziare ai suoi diritti di successione per sposare una persona non di nobile estrazione.

Rinunzierà egli al trono?

Il *New York American* si pone con affanno questa domanda.

Non si crede, risponde, che il Duca degli Abruzzi rinunzierà al trono d' Italia, nemmeno per amore di una giovinetta così *charming* e così ricca come miss Elkins.

Gli amici di casa Elkins hanno scommesso per un pezzo sulle probabilità di questo matrimonio, certi che, se il duca si fosse deciso ad una domanda formale, avrebbe dovuto prima lasciare tutte le sue ambizioni regali.

Il Duca degli Abruzzi continuò a scrivere a miss Elkins finchè restò negli Stati Uniti, e si dice — si dice soltanto — che abbia mantenuto anche dall' estero una viva corrispondenza. Si aspettava un' altra sua visita a Washington, perchè essa avrebbe significato il desiderio del Duca di ottenere la mano della bella miss Elkins.

Non verrà!

Ma il presunto erede del trono d' Italia non abbandonò più l' Europa. Giunse fino a Portsmouth con una sua valida nave, snella e veloce come un uccello marino, ma ritornò poi in Italia e non accenna ancora a partire.

Così miss Elkins si rassegna e si consola. I giornali raccontano che essa ascolta senza disdegno, dopo i madrigali dell' illustre italiano, le dichiarazioni del multimilionario Giuseppe Leiter. Costui, celebre anche in Europa per l' accompamento del mercato del grano che minacciò di affamare il mondo nel 1897-98, è stato persuaso da sua madre a passare l' inverno a Washington e ad entrare in società. Leiter si è annoiato molto, finchè il caso lo ha messo di fronte a miss Elkins. Da allora egli non ha perduto un ricevimento dove fosse possibile incontrarla, ed è stato uno dei più assidui di casa Elkins.

E miss Elkins mostra già, dicono sempre i giornali, una decisa preferenza per la compagnia del giovane milionario di Chicago.

Perchè no? Ella deve amare i conquistatori. Dopo quello del Polo, l' uomo del *corner*, dopo chi ha tenuto sotto i piedi la cima del Ruwenzori, chi ha creduto di dominare i mercati del mondo.

E anche per Leiter, il primo *flirt* della fidanzata può essere un argomento d' orgoglio. I giornali di New York pubblicano infatti già il suo viso di apoplettico di fianco al profilo affilato del Duca degli Abruzzi.

Come sono graziosi, i giornalisti.. americani!

Le Triplice nel presente e nell' avvenire.

E' davvero scossa la Triplice? — si domanda Herrschmann nell' ultimo numero della *Neue Rundschau*. Può ritenersi — come affermano parecchi — che non sia lontano il giorno in cui si potrà intonare il *de profundis* su ciò che Bismarck battezzò come il capolavoro della sua attività politica?

A queste domande Herrschmann dà una risposta negativa, facendo rilevare che, contrariamente a quanto da taluni si crede, la Triplice non è una creazione artificiosa, scaturita da una situazione politica momentanea, ma — per dirla con le parole del Cancelliere di Ferro — è il prodotto di una condizione storica, e cesserà solo quando questa sarà del tutto mutata. Poichè codesta condizione persiste — per lo meno nelle sue grandi linee fondamentali — tutto lascia fondatamente supporre, che la Triplice avrà ancora un lungo periodo di vita.

Ma, non è punto il lato politico quello più bello nella grande creazione bismarckiana — prosegue

Herrschmann. Per solito la Triplice suole essere giudicata dal suo lato politico, mentre quello più importante e più durevole è il lato «morale». In fatti, la Triplice non soltanto segna una nuova èra nella storia internazionale, ma ha un'entità sopratutto, perchè ha inculcato nella coscienza dei popoli europei la persuasione che sia possibile risolvere le grandi questioni politiche, i gravi attriti internazionali, senza conflitti armati, bensì con una intesa pacifica. Senza la Triplice non sarebbe sorta la Duplice, e meno che mai la Conferenza dell'Aja, nè ad Algeciras si sarebbe addivenuto ad una intesa, nè sarebbe stato possibile, fra l'Inghilterra e la Germania, quel rappaciamento, al quale hanno felicemente contribuito, per realizzarlo, l'Italia e l'Austria.

Da questo punto di vista — conchiude Herrschmann — i futuri storici giudicheranno la entità della Triplice, la quale mentre da un lato ha risaldato i vincoli politici fra latini e sassoni (Roma, Vienna Berlino); d'altro lato ha inculcato in una al sentimento di solidarietà fra vari elementi etnici, la idea, che è possibile risolvere con la discussione ciò che prima era affidato unicamente alla spada. Per quanto sia possibile oggi prevedere, essa persisterà ancora a lungo. E, nelle future evoluzioni storiche, resterà, come elemento più durevole e più efficace di essa, la ripercussione morale e psichica che ha avuto ed ha tuttora: e cioè il sentimento che la solidarietà internazionale è il più potente fattore che la conquista dei più alti ideali di civiltà.

Cronaca Cittadina

— La sala del Commercio

Lunedì si aprirà la Sala del commercio, nella nuova sede della Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, in via Daniele Manin: una vasta sala a pianterreno, con tettoia a vetri, dove dalle 8 della mattina fino al mezzogiorno e dalle 13 alle 17 vi si potranno trattare affari di commercio d'ogni genere. I soci vi avranno libero accesso anche durante la sera. Quale ora di Mercato è fissata l'ora delle 11 antimeridiane.

Durante il giorno, i soci potranno fruire delle comodità seguenti:

Servizio gratuito per scrivere — Servizio di telefono gratuito per la Città e verso rimborso antecipato delle tasse relative per fuori — Buca per le lettere con impostazioni frequentatissime — Casellario per lettere recapitate presso l'Associazione — Notizie di borse e di mercati — Cassette particolari a chiave verso tenue compenso — Ufficio di segreteria sempre a disposizione per informazioni, consultazioni di legge, di consuetudini ecc. ecc.

L'Associazione dei commercianti, che prese l'utile e bella iniziativa spera con essa di corrispondere interamente alle esigenze ed ai bisogni del ceto commerciale, industriale ed agricolo; e si studierà in ogni modo di migliorare e perfezionare l'istituzione, traendo consiglio dall'esperienza e dalle legittime richieste e dai suggerimenti dei frequentatori.

Certamente, però, la buona volontà del Sodalizio riuscirebbe vana, senza la cooperazione degli interessati, poichè il processo dipende unicamente dalla persuasione che vantaggi veri e reali la «Sala del Commercio» — in piccolo, la Borsa — offre solo quando sia veramente il desiderato e prediletto ritrovo di tutti gli uomini d'affari.

Come fu annunciato, aumenta le «comodità» di questa sala di Commercio il fatto che essa sorge contigua al fu Caffè Cavour, ora messo a nuovo, e che pure si aprirà, crediamo, domenica o lunedì.

— I laureati in legge del 1883 a convegno.

Domenica alla «stella d'oro» a Padova si sono riuniti a fraterno banchetto, per festeggiare il venticinquesimo anniversario dalla loro laurea, numerosi ex studenti di legge di quella Università, convenuti da ogni parte del Veneto e di fuori.

Dei friulani intervennero al banchetto il sostituto Procuratore del Re avv. Federico Farlatti; l'avv. Valentino Gasparotto e il D. Luigi Zatti.

— Trasferimenti.

Il viceagente Fratini delle imposte dirette è trasferito da Spilimbergo a S. Vito al Tagliamento e il viceagente Martelli da S. Vito a Spilimbergo.

— Professori di disegno.

Presso l'Accademia e l'Istituto di Belle Arti in Venezia, in aprile, si terranno esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Tecniche e Normali per coloro che nella antecedente sessione caddero in non più che tre prove, delle quali non più di due grafiche; e per coloro che hanno avuto facoltà di dare nella sessione di al'esame generale. Presentar le domande non più tardi del 21 marzo alla direzione dell'Istituto ricordato.

— I doni delle Regine.

I nostri studenti, a rendere attraentissimo il loro già molto attraente ballo di beneficenza di sabato, si rivolsero alle due Regine; e tanto la Regina Madre che la Regina Elena accolsero graziosamente la preghiera di contribuire ad un'opera benefica.

Della Regina Madre, il dono lo si può ammirare esposto in una vetrina della Libreria Gambierasi: un superbo orologio a pendolo *officier.*

Della Regina Elena, il dono arriverà in giornata: uno splendido vaso in porcellana e in bronzo, che sarà esposto in una vetrina del negozio Gaspardis in via Mercatovecchio.

Domenica pioverà?

Previsioni meteorologiche.

Le previsioni meteorologiche ci annunziano prossima una breve perturbazione. Il tempo proseguirà bello e mite fino a venerdì, nella Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Romagne; il cielo si offuscherà sabato, 29, e maggiormente domenica 1 marzo — ma senza pioggia al 29 e con pioggierella domenica: e inoltre, si avrà un sensibile abbassamento di temperatura.

Quella perturbazione però, sempre stando alle previsioni, dovrebbe essere di breve durata: bella e mite tornerà la stagione dai 2 al 5; venti di scirocco soffieranno dal 6 all'8, elevando la temperatura — ma porteranno anche la conseguenza di nuovo annuvolamento, con temporali che si succederanno e pei quali è più degli altri giorni indicata la seconda domenica di marzo.

Dal 9 al 15 del mese prossimo, avviene tempo migliorato; ed anzi, nel giorno 11, la pressione si eleverà portandoci in un periodo in cui il tempo sarà costante, malgrado qualche fugace parvenza minacciosa in conseguenza del rapido cambiamento.

Triste fine di un Goriziano al Manicomio provinciale

Benchè ancora domenica si sia suicidato al Manicomio, impicandosi, un povero epilettico di 25 anni, e la Direzione dell'Istituto abbia fatto regolare denuncia del fatto all'autorità giudiziaria, pure fino ad oggi la stampa non riuscì a sapere la notizia.

Il suicida è goriziano e si chiamava Erminio Pecile. Il giovanotto, accolto al Manicomio nel 1905, ebbe in principio gravi accessi epilettici che perdurarono a lungo. Ultimamente, in special modo, il disgraziato cercava in tutti i modi la fuga dall'Istituto, per cui fu trasportato nel comparto speciale degli agitati sorvegliato continuamente da un infermiere.

Domenica, verso le ore 13, il demente fu accompagnato in latrina, e l'infermiere, rimase di guardia all'uscio.

In un improvviso assalto del male il giovanotto, provvisto di un lembo di coperto, ne fece un laccio e si impiccò nella latrina senza che l'infermiere se ne potesse accorgere, tanta fu la precauzione del suicida. Fu solo perchè ritardava ad uscire che l'infermiere sospettò qualche malanno. Aperta la latrina, si trovò davanti al corpo penzolante del disgraziato!

Tagliato il laccio, fu calato il corpo, nel mentre venivano avvertiti i medici.

Accorsero subito il Direttore prof. Antonini, il dott. Zanon e altri medici, i quali, constatato che il cuore palpitava ancora, tentarono la respirazione artificiale e le fregagioni; ma senza risultato.

Poco dopo, l'infelice era cadavere.

— Premi per vetturali.

La Giunta Municipale, su proposta dell'assessore Pagani, nell'intento di concorrere efficacemente al miglioramento del servizio delle vetture pubbliche, ha deciso d'istituire premi da 25 lire da assegnarsi a quelli fra i vetturali pubblici che da oggi al 31 dicembre del corr. anno non incorreranno in contravvenzione di qualsiasi genere ed a carico dei quali non vengano presentati reclami giustificati ed abbiano mantenuto costantemente in stato decoroso cavallo e vettura.

— Encomio ad un vetturale

La Giunta municipale, presa notizia del rapporto fatto dall'ispettore urbano sig. Ragazzoni, nella sua ultima seduta ha deliberato di indirizzare una lettera di encomio al vetturale G. B. Cremese, il quale verso le 13.45 del 20 corr. affrontava coraggiosamente un cavallo in fuga in via Poscolle, riuscendo ad arrestarlo prima che accadessero disgrazie.

— I diritti d'autore a Udine

L'anno scorso i diritti d'autore delle produzioni teatrali per la società degli autori italiani, hanno fruttato 2607 lire, mentre nel 1906 non fruttarono che 1499 lire.

Le conferenze di ieri sera

Il padre Roberto da Nove contro l'alcoolismo.

Affollatissimo, il vasto salone del Ricreatorio femminile, in via Ronchi, iersera, per la conferenza del padre Roberto da Nove; conferenza promossa dal Circolo democratico cristiano — composto di giovani che facevano gli onori di casa, fregiati dal loro distintivo: un fiore bianco all'occhiello.

E non soltanto «affollatissimo», ma gli accorsi formavano quel che si dice «un pubblico scelto». Medici, professori, magistrati, prelati, ufficiali, signore e signorine in buon numero... Potremo fare qualche nome: accennare, per esempio, che v'erano presenti Mons. Riva in rappresentanza dell'Arcivescovo, e il Direttore dell'Ospitale prof. Pennato e il presidente del Tribunale...

Ma guai a cominciare un arido elenco: non la si finirebbe così presto! Ci limiteremo a dire che mons. Liva, fondatore e presidente del Ricreatorio femminile, fu salutato, all'entrata, da un lungo applauso: e da lunghi e calorosi, anche il conferenziere.

Egli fu presentato dallo studente Della Torre, con brevi parole dette in nome del Circolo democratico citato.

Il padre Roberto parlò ascoltatissimo, proprio: e meritamente. Trattò la vasta questione dell'alcoolismo sotto tutti gli aspetti nei quali è ora conosciuta: storico, scientifico, medico economico... e chi più ne ha più ne metta. E non venga il *Paese* a dirci più ch'egli è anticlericale... se dal conferenziere fu accolto proprio per intiero il suggerimento datagli di parlare... anche del Patriarca Noè e delle nozze di Cana!..

Lasciando gli scherzi, padre Roberto parlò magistralmente, spesso interrotto da sinceri applausi; e la sua parola dotta eloquente fu illustrata in modo splendido dalle proiezioni curate dal bravo elettricista signor Antonini. Oltre un centinaio, le proiezioni: la carta alcoolimetrica del Friuli, disegnata dalla commissione sorta con lo scopo di combattere questa dolorosissima piaga; la carta alcoolimetrica dell'Europa, dove la Francia, il Belgio l'Italia, la Svizzera figurano... in nero più nero di altri paesi; il fegato e il cuore di degenerati per abuso di alcolici... e via via. Una conferenza che fa sorgere il desiderio di saperla ripetuta in ogni luogo, ascoltata da ogni ceto di persone...

La conferenza del prof. Gentilini.

«Garibaldi nella rapsodia del Marradi» — il titolo della lezione tenuta iersera alla Scuola popolare superiore dal prof. Gentilini.

Diciamo subito, che la recitazione dei versi fu ottima: chi udì il Marradi, poteva affermare che l'autore stesso non avrebbe dato risalto maggiore alle bellissime sue cose, di quel che abbia fatto iersera il prof. Gentilini. Ma egli, forse per la preoccupazione di parlare ad operai che imperfettamente conoscessero la meravigliosa vita del nostro Eroe, fu prolisso, divagò troppo in aneddoti, così da nuocere all'effetto. Questo rileviamo senza ombra di... rancore per la «sfuriata» indirizzataci dal conferenziere, in seguito la causa del parere con la usuale nostra franchezza esposto sulla sua precedente lezione.

Come intendiamo esser noi liberi di dire il parer nostro su tutto ciò che entra nel dominio del pubblico, naturalmente riconosciamo il diritto medesimo anche negli altri verso di noi.

Una conferenza di Mons. Gori.

E poichè siamo in tema di conferenze, notiamo quella — lodata dal «mondo cattolico» — che tenne il nostro comprovinciale mons. Protasio Gori abate di Moggio a Cimetta di Conegliano, sulla «Unione popolare fra i cattolici d'Italia».

— La stalla nel pubblico Giardino.

Corre voce che l'On. Giunta Municipale voglia questa volta riuscire alla costruzione della progettata stalla di fronte alla via Lirutti. Perciò si dice, che senza aspettare nè il voto del Consiglio Sanitario nè l'approvazione dell'Autorità alla delibera del Consiglio Comunale 17 andant., sia l'On. Giunta decisa a dare mano immediata al lavoro, onde presentare un fatto compiuto.

Tale voce ritiensi infondata perchè contraria alla legge, la quale, trattandosi di spesa facoltativa come nel presente caso, vuole la delibera in seconda lettura e poi che abbia ottenuto l'approvazione dell'autorità tutoria prima di dare esecuzione alla delibera.

In altri tempi, niun dubbio che si fosse per attentare una violazione di legge; ma ora che siamo in tempi di *sic volo sic jubeo stat pro ratione voluntas*, si domanda: se tale voce sussista e possa aver tendamento; se esiste in questo caso l'obbligo della 2.a lettura, ed esistendo detto obbligo, se sia possibile che venga violato senza responsabilità di chi si fosse messo contro la legge.

Un Cittadino.

— Corsi d'igiene in provincia

Il consiglio dell'ordine dei sanitari, conforme a deliberazione presa nell'ultima seduta, ha diramata una circolare ai Sindaci, ispettori scolastici, medici e maestri elementari della Provincia, per tenere un corso d'igiene nelle scuole, a cominciare dalla prossima primavera, fissando le lezioni al giovedì e possibilmente alla domenica. Il corso completo verrà a constare di almeno 16 lezioni.

Alla fine del corso, i frequentanti potranno chiedere di essere assoggettati ad esame nelle materie insegnate.

Ecco il programma delle lezioni:

1. — Igiene della pelle con relativi ricordi di anatomia e fisiologia e speciale riferimento all'igiene personale dello scolaro. II. — Ricordi anatomici, fisiologici ed igienici degli organi del respiro, del circolo, della digestione, della locomozione e del sistema nervoso. III. — Igiene del suolo e dell'abitato con speciale riguardo all'igiene della casa e della scuola. IV. — Cenni di fisiologia, patologia, igiene e profilassi infantile e scolastica.

Sviluppo fisico e mentale del bambino (antropologia e psicologia) — Malattie del bambino e dello scolaro — Strapazzo mentale — Igiene pedagogica — Sorveglianza igienica delle scuole. V. — Igiene del lavoro secondo i vari mestieri e in relazione al luogo. — Cenni sulla vigente legislazione del lavoro. VI. — Malattie infettive. — Loro cause e profilassi con speciale riguardo a quelle dominanti nel mandamento, alle malattie diffusibili nella scuola e ai loro primi sintomi. VII. — Soccorsi d'urgenza. VIII. — Assistenza dei malati.

— Bicchierata d'addio.

Molti amici del sig. Gualfardo Zardini, da vari anni impiegato alla Banca di Udine, gli hanno offerto l'altra sera una bicchierata avendo il sig. Zardini deciso di trasferirsi a Milano.

— Le gesta di un facchino

Il facchino Luigi Pacassi, è stato ieri l'eroe di una scenata clamorosa contro due guardie del Comune.

Condannato in Pretura, per le sue solite ubbriacature, a quarantacinque giorni di carcere, si vendicò col vigile Lunazzi insultandolo.

Il Lunazzi pazientò un poco; ma poichè il Pacassi inaspriva sempre più le sue offese, egli tentò di condurlo all'ufficio di P. S. per fargli smaltire la sbornia in preda a cui si trovava.

Il Pacassi reagì allora con calci e pugni, in modo così violento che fu necessario l'aiuto del vigile Novello e di altri cittadini disgustati dalla ributtante senaccia per condurre il facchino all'ufficio di P. S. ove fu trattenuto.

— Un concorso che finisce davanti il giudice conciliatore.

Nell'aprile dell'anno scorso il *Paese* apriva un concorso per una commedia friulana.

Fino ad oggi nè si è giudicato nulla sui lavori pervenuti e neppure si son restituiti i manoscritti malgrado le ripetute sollecitazioni per averli, cosichè gli autori delle opere presentate sono ricorsi al giudice conciliatore. E domani sarà pertrattata la causa in merito.

— Nel campo della Cooperazione.

A Trieste venne aperto un Ristorante «La Cooperativa» sito in Piazza S. Giovanni N. 5, al pianoterrà del Palazzo Diana, sotto gli auspici delle locali associazioni professionali di impiegati e precisamente «Società Cooperativa» Associazione Mutua «fra impiegati privati e «Società di protezione fra impiegati civili».

Noi che vediamo con la maggiore simpatia queste sane manifestazioni nel moderno campo della Cooperazione salutiamo e ci congratuliamo sinceramente con i fratelli di Trieste e raccomandiamo vivamente ai nostri comprovinciali quando si trovino nella vicina città, di visitare e frequentare quel locale che dà sicuro affidamento di essere ben condotto, quando si pensi che da esso viene, per il suo principio, bandito ogni carattere di gretta speculazione.

Trattenimenti e spettacoli.

La veglia sociale del Filodrammatico. Questa sera, avrà luogo l'annunciata Veglia indetta dall Istituto Filodrammatico C. Ciconi. Ai soci, alle loro famiglie, agli invitati ballerini, e non ballerini, rammentiamo che il Carnevale volge al... crepuscolo vespertino, e che una serata perduta può... costare un rimorso! Delle sorprese non parliamo; non vogliamo sciupare le grate emozioni della curiosità = Diciamo soltanto che all'alba del 27 si potrebbe tornare a casa carichi di *felicità* e di doni...

Scuola di danza

nella sala del Teatro Minerva.

Apprendiamo che il m.o Cilenti ha già terminato il primo corso di lezioni di danza a diverse signorine e signori del miglior ceto di cotesta città, e incoraggiato egli ha deciso di iniziare un secondo corso, cominciando da giovedì 5 marzo p. v.

Raccomandabilissimo alle famiglie che hanno bambini, d'approfittarne.

Il m.o Cilenti ha deciso di fare pubblicamente alla fine delle lezioni, una prova di saggio, con Coreografia, e quadri plastici — e pedagogia — per soli bambini.

Il ricavato netto sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Presidente Mossa — P. M. nob. Farlatti

Un segretario comunale alla sbarra.

Oggi, si è iniziato il procedimento, a carico di Roberto Signoretti fu Ercole, d'anni 56, nato a Pesaro e residente a Udine, già segretario Comunale di Lestizza; è imputato di avere convertito in proprio profitto, durante l'anno 1904 a danno di Carlo Giuliani la somma di lire 108.30 civanzo di deposito per spese d'asta effettuata nel 30 marzo 1904; nonchè lire 450 versate nel 14 Giugno detto anno quale deposito garanzia per appalto lavori riguardanti il canaletto del Ledra, di avere convertito in proprio profitto durante lo stesso anno la somma di lire 37,50 quale civanzo di deposito fatta da Vittori Sepulcri quali spese d'asta, deposito fatto nel 30 novembre, nonchè lire 250. per altro deposito versato dallo stesso Sepulcri nel 17 Giugno 1904 in garanzia di appalto lavori riguardanti le canalette del Ledra, somme a lui versate per ragione del suo ufficio di segretario Comunale poi di avere convertito in proprio profitto dall'anno 1890 alla fine del 1906, in Lestizza, egli segretario della Congregazione di Carità le somme seguenti: lire 55 della fondazione Elena Bellavitis; in danno della stessa Congregazione: lire 962 - 77; in danno della stessa, legato Cicratti, lire 2553.32; dell'istituto elemosiniere lire 378.41: del legato Donato lire 130.33; del legato Saccomano lire 370.03.

Parte Civile, avv. Levi. Difensori avvocati Bertacioli e Doretti.

Perito a difesa F. L. Sandri; d'accusa, Luigi Mulinaris Cancelliere del Giudice Conciliatore.

L'imputato ammette di avere trattenute le somme in deposito a garanzia per i lavori dei canaletti del Ledra. Riteneva di restituirle dopo avvenuti i collaudi; ma poi si ammalò e gravemente, per cui non potè fare essendo a Udine, la restituzione. Patì molte disgrazie; e perciò non potè restituire i denari.

In quanto alle lire 55 pel lascito Bellavitis, confessa di averle trattenute; per le altre cifre, dice che devono essere avvenuti sbagli di contabilità, e ciò durante la sua lunga assenza.

Pres. A che epoca assumeste l'ufficio di Segretario della Congregazione?

— Nel 1898 e sino al 24 marzo 1899.

Pres. Aveste poi un aumento di stipendio?

— Non ebbi nemmeno un centesimo per quell'ufficio; anzi ero semplice scritturale.

Il Presidente dà lettura di un documento nel quale è dimostrato che il Signoretti era stipendiato e che doveva regolare i consuntivi.

Pres. Esigeste anche gli interessi delle cedole?

— Ebbi l'incarico di farlo, ma senza compenso. Alla fine d'anno la Congregazione si trovava spesso senza fondi perchè talvolta ai poveri si facevano anticipazioni.

Pres. Pare che abbiate impegnato cedole senza l'autorizzazione dal Presidente.

— Non è vero. Venni a fare due volte l'operazione nelle banche di Udine, ma sempre munito di regolare mandato.

Pres. E un'altra cartella l'impegnaste privatamente?

— Qualche cartella fu restituita.

Perito Sandri. L'imputato ammise di avere avuto i depositi pei lavori dei canaletti; le spese d'asta le pagò lui?

— Si

Sandri. Oltre all'Albo Municipale gli avvisi d'asta furono pubblicati anche sui giornali cittadini?

— Nella sola *Patria del Friuli.*

Sandri. Quante volte.

— Non ricordo.

Sandri. Per la Congregazione di Carità oltre i sussidi ordinari, ve ne erano anche di straordinari?

— Molte volte si faceva ciò, levandoli da un fondo apposito.

Sandri. Da un mese all'altro, si notavano forti differenze.

— Oscillanti, sempre, secondo le circostanze.

Sandri. E le rendite Donati e Saccomano, come si regolavano?

— Erano rendite piccole; quella Donati era biannale.

Sandri. E le multe inflitte dal Municipio, che poi si convertivano in beneficenza, come si regolavano?

— Dopo il bilancio annuale.

Sandri. Vi è una nota in atti a ciò relativa... Mi pare che la rendita fosse di 1000 lire annue.

Testi d'accusa.

Compagno Giuseppe, di Nespoledo, sindaco di Lestizza.

Pres. Cosa sa, relativamente al ex segretario Signoretti?

— Dalle voci giuntemi all'orecchio, supposi che vi fossero alcune irregolarità tanto al Municipio quanto alla Congregazione. In assenza del Prefetto, ne resi edotto il Consigliere delegato, il quale mi assicurò che avrebbe mandato un segretario per le verifiche. Dopo parecchio tempo, non vedendolo comparire, mi presentai al R. Prefetto, il quale mi fece la medesima promessa, fino a che dovetti venirvi una terza volta e dopo qualche giorno venne il dott. Alberti, il quale rilevò quanto è noto.

Pres. I denari per i depositi d'asta, a chi si versavano?

— Al segretario.

Pres. Faceva lui le ricevute?

— Non so. Il segretario lo si teneva come un notaio del Comune. Si lasciava fare tutto a lui, che poi diceva di avere fatti i depositi alle banche. Le si domandava, rispondeva che tutto era fatto; ma non si aveva mai la prova in mano.

Pres Bertoldi vi ha parlato sul galantuominismo del Signoretti?

— Mi disse semplicemente essere a lui sembrato che le cose andassero bene.

Pres. Quanto tempo trascorse, per le tre visite al R. Prefetto.

— Circa un anno?

Pres. Dove si trovava allora il segretario.

— Erasi ritirato a Udine, perchè ammalato. Io lo invitai ripetutamente a venire a Lestizza per la consegna dei libretti e tutto il resto. Lo feci sempre in forma amichevole. Mi assicurò che sarebbe venuto fra giorni e che si poteva stare tranquilli che tutto era in ordine. Venni poi a sapere che anche prima il segretario abbandonava spesso l'uff cio e si recava a Udine; per questo fatto gli feci le mie rimostranze ed egli mi rispose risentito.

Pres. Sapete che a Udine avesse tresche amorose e che mantenesse anche la famiglia di un suo defunto fratello?

— Correvano in paese queste voci, ed anche con insistenza.

Bertoldi Antonio, contadino, Presidente della Congregazione di carità. Alle molte domande che il Presidente gli rivolge il pover'uomo non risponde, quasi mai a tono, così da destare spesso l'ilarità del pubblico. Egli si fidava tutto del Segretario e del messo Comunale.

Pres. Voi vi eravate costituito Parte Civile e poi si siede ritirato?

— Sissignor, d'accordo in ciò con gli altri membri.

Pres. Avete rilasciato una volta un biglietto d'ordine per la Banca Commerciale, Succursale di Udine?

— L'avrò rilasciato, *ma* non ricordo. Tante volte il Segretario *mi* faceva firmare in bianco; dopo *egli* compilava o completava le carte.

L'imputato spiega le ragioni di ciò

Sandri. Dove si distribuivano i denari e chi andava a farlo?

— Nelle frazioni; e ci andava il messo Comunale.

Imp. Varie volte dissi di essere liberato da quell'incarico. Bertoldi ed il Sindaco negano questa circostanza.

Sandri. A quanto ammonta la cifra mensile che si dispensa? — Dalle 55 alle 60 lire.

Sandri. E ci sono anche sovvenzioni straordinarie?

— Sì, talvolta si fanno a qualche viaggiatore che non può andare avanti *(Ilarità).*

Sepulcri Vittorio, di Baguaria Arsa, conferma i depositi fatti senza ricevuta a mani del Segretario.

Giuliani Carlo di Antonio, di Udine, dice che i depositi furono fatti circa quattro anni or sono, ma che tutt'ora non li riebbe.

Pres. Già i denari più non ci sono.

Testi a difesa

Bruni Enrico fu Francesco, Presidente della Congregazione di Carità. Sa che Signoretti ebbe molte disgrazie; che deve pensare anche al mantenimento della famiglia di suo fratello.

Pres. E la sua condotta?

— Correttissima.

Trevisan Tullio, vicesegretario dell'Intendenza di Finanza, riferisce che il Signoretti, essendo dilettante filodrammatico, veniva spesso a Udine; ma la Società Teobaldo Ciconi gli pagava i viaggi.

Bertacioli. Sa il teste che il Signoretti abbia avuto molte disgrazie?

— Ho sentito dire che in cinque anni ebbe 10 morti.

Un incidente

L'avv. Bertacioli solleva incidente perchè non sieno sentiti i testi di P. C. ed il dott. Alberti, dopo avvenuto legalmente il ritiro della prima.

Il P. M. si oppone. Il Tribunale, però con sua ordinanza, accoglie la proposta della difesa e fa licenziare i testi.

Udienza pomeridiana.

Manca l'avv. Bertacioli

L'avv. Doretti dimette un certificato di buona condotta del Signoretti.

I periti.

Il ragioniere Molinaris conferma la sua perizia che esiste in atti.

Sandri F. L. riassume brevemente le imputazioni addebitate al Signoretti, dividendole in due gruppi. Relativamente al fatto dei depositi, dice che con le spese d'asta sostenute dal segretario Signoretti la cosa si riduce a ben poco. Sostiene che l'imputato non doveva consegnare il residuo dei depositi che a collaudo dei lavori.

In quanto all'affare della Congregazione di Carità, afferma che illegittimamente l'imputato maneggiò quei denari, non essendo autorizzato a ciò fare; e per ciò si rende responsabile. Ma non si può stabilire sino a qual cifra, perchè nell'esame da lui fatto trovò in che parecchi mesi dell'anno non si registrò nessun pagamento e che in altri furono segnate solo 5, 6 o 10 lire, mentre il presidente affermò all'odierna udienza che ogni mese si facevano versamenti da 50 a 60 lire, senza calcolare i sussidi straordinari.

Molinaris prende la parola rilevando le motivazioni per le quali il Signoretti si rese responsabile, non avendo egli in nessun fatto operato a rigore di legge, come egli stesso ammise innanzi al dott. Alberti.

Pres. E' un fatto che l'imputato ammise di avere fatto dei prelevamenti, senza essere munito di regolare mandato.

Sandri replica ed insiste perchè la sua tesi sia accettata dal Tribunale.

Avv. Doretti. Che stipendio aveva il Signoretti quale segretario?

— Millequattrocento lire lorde.

La requisitoria.

Dobbiamo dirlo subito: la requisitoria dell'egregio magistrato, non fu semplicemente coscienziosa ma eminentemente umanitaria. Egli passa in esame minutamente tutte le risultanze della causa, nonchè quanto il Signoretti ebbe a dichiarare innanzi al Giudice Istruttore. Ammette tutte le disgrazie che piombarono sull'imputato. Comprende che con lire 2.75 al giorno il pranzo doveva lotare con la cena; e avendo sottomano i depositi, fu tentato di profittarne.

Deplora che i preposti all'amministrazione pubblica di Lestizza non abbiano usato la dovuta sorveglianza: se ciò fosse avvenuto, oggi il Signoretti non si troverebbe sul banco degli imputati. Ma quando i depositi gli furono richiesti, il Signoretti non aveva nessun diritto di trattenerli, quando fu dinanzi al dott. Alberti, doveva tutto confessare e non trincerarsi dietro inutili arzigogoli.

Egli disse sempre che avrebbe rimesso i fondi; ma aspetta caval che l'erba cresca! - esclama il d.r Farlatti! *(A questo punto il Signoretti piange).* Rubare i denari ai poveri è un delitto molto maggiore che rubarlo ai ricchi. Il rappresentante dell'accusa conclude per il minimo della pena, cioè mesi 11 e giorni 20 di reclusione e 120 lire di multa.

La difesa.

L'avv. Doretti esordisce dicendo che con l'animo trepidante assunse la causa, perchè conosce da molto tempo l'imputato e lo sa perseguitato da lunghe e gravi disgrazie, come ben rilevò il Pubblico Ministero. Passa alla sua volta in esame la causa. Non dirà che il Signoretti sia un pazzo; ma trovandosi in mezzo a tante sventure, egli aveva sconvolta la sua mente come sconvolto era il suo ufficio. Ricorda al Tribunale che la parte civile si ritirò per non venire ad uccidere un uomo già morto.

Raccomanda ai magistrati che in camera di Consiglio pensino e sentano che prima di essere Giudici, sono e devono essere uomini, — poichè - esclama l'oratore — tutti abbiamo una madre; e quella dell'imputato conta 82 anni!..

Sentenza.

Il Tribunale condanna il segretario Signoretti a mesi undici e giorni venti di reclusione; a 145 lire di multa; al risarcimento dei danni ed alle spese processuali.

Nel mentre il Tribunale sta ritirato l'imputato abbandona la sala.

Il pubblico, discretamente numeroso, non appena fu pronunciata la sentenza, esclama:

— Come Nasi! come Nasi! - e l'osservazione si ripete da tutti, anche sul piazzale del Tribunale.

Dalle altre Provincie e dall' Estero

Parlamento Nazionale.

Alla Camera, continuò ieri la discussione sull' insegnamento religioso.

Parlarono: il democristiano Mauri, in favore dell'istruzione religiosa nella scuola, disciplinata per legge con giusto riguardo alla liberta di tutte le coscienze; l'ex ministro Finacchiaro Aprile, invocando che il Governo provveda perchè la nostra legislazione scolastica sia informata al concetto non essere nelle scuole, in omaggio alla libertà di coscienza, consentiti insegnamenti confessionali; l'ex ministro Leonardo Bianchi, nel senso medesimo, ma con ordine del giorno alquanto differente; il repubblicano Mirabelli, svolgendo un ordine del giorno intarsiato di frasi ostili alle confessioni religiose, col quale si dichiara laico il contenuto della scuola e si vuole relegato nel tempio il catechismo cattolico e mandato lo studio delle religioni nella sfera superiore della cultura scientifica.

E sarà continuato...

Il trionfo della Lega Nazionale.

Nei giornali di Trieste si leggono articoli che rispecchiano tutto l'entusiasmo di quelle popolazioni per la patriottica Lega Nazionale. Non mai come quest'anno le feste per la Lega Nazionale furono numerose, in ogni luogo di quelle provincie. Ed ogni festa è manifestazione di coscienza Italiana. Le maggiori città e le cittadelle, tutti i borghi e tutti i castelli di quelle terre, consacrarono o stanno per consacrare la loro più lieta sera a raccogliere per la provvida opera comune. Città che per parecchi anni sembravano quasi ostentare il loro sentimento nazionale sonoecchiante, si riscossero ed entrarono vivaci e generose nella bella emulazione dei paesi italiani: da Muggia, da Buie, per qualche tempo obliose, venne conforto e venne aiuto alla Lega, non meno che da ogni terra più costante e più attiva in sua feldetà.

E non solo tutti fecero, ma tutti fecero il massimo che fosse in loro potere: sta alla testa, esempio sublime, la Dalmazia, e i suoi fatti son miracoli. Ragusa, Sebenico, perfino la piccola Curzola, annunciante l'esito del suo ballo con un telegramma dalla semplicità commovente in cui si diceva che l'incasso superò 2200 corone, dichiararono la loro italianità in cifre sorprendenti e luminose: muta e degna risposta a chi con cifre alla mano vorrebbe negare l'esistenza di una Dalmazia italiana!...

L'entusiasmo che avviva le feste, ha una naturale armonia nella solitudine di tutte le popolazioni per i congressi dei rispettivi gruppi. Non si ricorda che essi fossero mai così numerosi, così fervidi, così folti di popolo. Notizie confortanti giungono da ogni dove. Non valsero, almeno nelle terre ancora sane della regione, dissensi di parte fra gli italiani, non valsero divisioni e suddivisioni di opinioni politiche, a distogliergli dalla loro fede nell' idea della lega: anzi, quanto più il momento politico sembrerebbe volerli disunire, tanto più il principio di solidarietà nazionale rappresentato dalla Lega pare assorgere sopra i contrasti delle opinioni e le diversità dei partiti come un simbolo, al quale ciascuno può aderire, al quale ciascuno deve aderire, per non perdere nella lotta delle idee quell'indelebile carattere che è il sentimento di stirpe. Ognuno che si senta italiano accorre alla Lega, che è degli italiani e per gli italiani tutti: esempio a noi, per la nostra Dante...

Oh se l'esempio giovasse!

* * *

Il Congresso generale della Lega seguirà a Riva di Trento, nel 24 maggio prossimo.

Dopo la condanna di Nasi.

« Nasi è ammalato e non può essere tradotto a Regina Coli »: questo dice il suo medico, prof. Marchiafava. Anche la figlia di lui, nella sera che fu pronunciata la sentenza, cadde ammalata.

— Dimostrazioni in favore di Nasi si ebbero in parecchie città della Sicilia — massime da parte degli studenti. Vi furono collutazioni con la forza pubblica a Palermo, a Caltanisetta a, Catania, e Messina; vi furono scioperi di studenti in tutte quelle ed altre città; chiusura di negozi e abbandono del lavoro da parte degli operai: ma in complesso nulla di grave.

Il Consiglio comunale di Trapani votò un violento ordine del giorno contro la sentenza.

— Sta firmandosi una domanda di grazia, da presentarsi a S. M. il Re, da parte dei deputati. Dei nostri, finora, vedemmo soltanto il nome dell'on. Riccardo Luzzatto.

— Varie interpellanze furono già avvanzate alla Camera, ed altre se ne annunciano per ottenere che il Ministro della Pubblica Istruzione prenda provedimenti contro quei funzionari che da lui dipendono e a carico dei quali nel processo risultarono gravi responsabilità. Si domanda anche un' inchiesta a quel Ministero.

Un documento massonico circa la questione religiosa.

Il *Corriere d'Italia* pubblica, garantendone assolutamente l'autenticità, il seguente documento:

MASSONERIA ITALIANA
Gabinetto del Gran Maestro

Roma 12-2-'908.

Ill.mo caro fratello,

Nella imminenza della discussione sulla mozione Bissolati, consentitemi di ricordarvi quanto ebbi a scrivervi il 23 febbraio dello scorso anno e di esortarvi a votare secondo il nostro programma per la scuola assolutamente e integralmente laica.

Confidiamo che accoglierete il mio invito, gradite il mio fraterno saluto.

Il Gran Maestro: *Ettore Ferrari.*

Il giornale così commenta: « Questa lettera-circolare del Gran Maestro Ferrari — scritta a macchina, ma firmata a penna dal Ferrari stesso — prova come da ben un anno la Massoneria stesse preparando il presente attacco all'insegnamento religioso. Nell'imminenza della discussione e del voto sulla mozione Bissolati, il Gran Maestro ha sentito il bisogno di ricordare ai fratelli che essi debbono votare per la scuola « assolutamente ed integralmente laica ». Ed i giornali anticlericali mostrano di scandalezzarsi e parlano di pressioni illecite se i cattolici italiani invitano pubblicamente i deputati a votare, non secondo l'interesse di una sètta, ma secondo la volontà della maggioranza del paese! »

Ed i commenti non sono fuori di posto. Ma siamo sempre lì, nelle questioni sulle quali soffia eccitatrice la politica: quello che « un partito » diverso dal nostro fa in proprio vantaggio, a noi sembra condannabile; e soltanto a noi lecito.

Notizie in fascio

— A Sorrento tale Costantino di Stefano va per noleggiare una pubblica vettura, e litica sul prezzo col vetturale Giuseppe Piatto. Questi accoltella il Di Stefano. Sopraggiunge un maresciallo dei carabinieri per arrestarlo. Ma il Giuseppe Piatto e suo fratello Enrico resistono, minacciando con i coltelli il maresciallo. Questi, vedutosi a mal partito, si difende con la rivoltella e spara. Il cocchiere morto; suo fratello Enrico moribondo; il Di Stefano moribondo! Triste bilancio, per differenza forse di una lira!

— A Roseau (Dominica, America) una bomba fu fatta esplodere nella chiesa durante un battesimo, al quale assistevano numerose personalità. Il battezzando rimase ucciso e quaranta persone più o meno gravemente ferite!

— A Denver (America) l'anarchico italiano Guarnieri si presentò all'altare per ricevere la comunione. Mentre il sacerdote, un tedesco, certo Leichtentiths, gli somministrava l'ostia, quel malvagio cavò una rivoltella e sparò, uccidendolo: poi fuggì. Inseguito, fu arrestato. La popolazione voleva linciarlo.

— Giunge notizia da Tompokevac, villaggio croato, che 19 zingari che avevano mangiata carne d'una vacca trovata morta nel bosco, ammalarono e morirono con sintomi d'avvelenamento.

Tarcento.

— **L' ultimo Veglione.**

Al nostro Teatro Sociale, giovedì 27 corrente, si avrà l'ultimo veglione del Carnovale, a beneficio della locale Società presente Filarmonica. Suonerà la nostra orchestra del Consorzio Filarmonico, dell' egregio sig. A. Verza. Anche in questa occasione vi saranno premi per la migliore maschera o gruppo, più a tutti l' intervenuti sarà regalato un numero per concorrere al premio d' una giovenca del valore di lire 150; somma che il Comitato è disposto a dare al vincitore che la desiderasse in cambio.

Il buffett sotto la direzione di G. Iob nulla lascierà mancare.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 febbraio 1908

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	103 01
„ 3 1|2 0|0 (netto)	102 02
„ 3 0|0	70.—
Azioni	
Banca d'Italia	1287.50
Ferrovie Meridionali	646 50
„ Mediterranee	373.75
Società Veneta	192.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	349.75
„ Mediterraneo 4 0|0	500.25
„ Italiane 3 0|0	318.75
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	499.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	500.75
„ Cassa Risp., Milano 4 0|0	507.50
„ „ „ „ 5 0|0	510.25
„ Ist. Ital., Roma 4 0|0	506.—
„ „ „ „ 4 0|0	511.50

Malaria od Anofelismo?

Mentre l'esclusivismo anofelico nella patologia della malaria viene da molti combattuto, mentre il prof. Viale fa di questa dottrina una critica minuta e laboriosa, viceversa al Messico i delegati al 3.o Congresso igienico internazionale rappresentanti, i principali paesi dell'America Centrale e del Sud, hanno deciso nel dicembre u. s., con voto quasi unanime, che il nome « malaria » debba essere cambiato, affinchè il pubblico possa conoscere la causa vera, reale di questa malattia e prestar l'opera sua, di concerto con quelle delle autorità igieniche, per farla scomparire; non più « malaria » quindi, ma bensì « Anofelismo » o « malattia anofelica »:

Si può assicurare che tale decisione in Italia sarà ben lungi dall'essere approvata e ciò è tanto più strano se si pensa che è stato proprio un italiano, l'illustre zoologo G. B. Grassi, quello che ha scoperto nell'Anofele il veicolo unico di trasmissione della malattia in parola.

Ma! così è: se la scoperta ci fosse venuta dall'estero, oh! allora è certo che le obiezione alla dottrina anofelica sarebbero state assai meno accanite, se pure sarebbero state affacciate.

Io, che sono amico più dei fatti che delle parole, approvo il voto del Congresso messicano e sto per la nuova denominazione « Anofelismo ».

E' molto comodo questo nome, anche perchè richiama subito alla mente il rimedio classico, sicuro contro questa malattia: l'Esanofele cioè, della ditta Bisleri di Milano, E il nome di questo rimedio è ormai così popolare, che i profani chiamano la zanzara malarica non già Anofele, ma Esanofele, scambiando l'agente del male col famoso rimedio.

Vox populi, vox Dei.

Smarrito cagnetto volpino quasi bianco, contrassegno particolare: Zampetta anteriore storta. Mancia competente a chi lo porterà all'Agenzia Manzoni, Via della Posta.

— **Beneficenza**

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte della sig.a Rotter-Sartogo Giovanna: Battocletti Antonio l. 2; di Radina Italia: Famiglia ing. De Toni lire 1; di Vitaiba Marianna ved. Lichi: Francesco Morelli l. 1; di Antonini Teresa ved. Sailer: Francesco Morelli l. 1; di Celeste Nicli-Tescari: avv. Calsutti lire 1; di Ferrucci Valentino: Tomaseni Giacomo l. 2. di Forni avv. Luciano: Faioni D.r Giovanni l. 1; Malignani famiglia l. 3; Pietro Gurisatti l. 1; di Cantoni-Bulfoni Domitilla: Linda Valentino e moglie l. 5.

Luigi Montico gerente responsabile

APPENDICE 47

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Io sono sempre a vostra disposizione... — disse il duca con premura.

— Volete oggi?

— Oh! no oggi... — esclamò il duca con una smorfia di disgusto.

— Permetterete che conduca con me l'agente di cui vi ho parlato? Non abbiate alcun timore... E' un uomo educatissimo e molto istruito che può stare nella migliore società senza sfigurare.

— Vi credo, dal momento, che avete tanta stima di lui.

— Ne avrete anche voi quando lo conoscerete... Dunque volete che domani, dopo la visita che farò al giudice istruttore incaricato del processo di vostro genero io passi da voi per informarvi?

— No, no, non vi disturbate... fissate un ora ed io verrò qui...

— Ebbene, domani dopo il mezzogiorno. V'accomoda, signor duca?

— Benissimo... Mi raccomando a voi... pensate che avrete la gioia di salvare un innocente e di ridonare l'onore e la tranquilità ed una onesta famiglia.

— Farò il mio dovere! — disse l'avvocato stringendo la mano che il vecchio duca gli porgeva.

Una mezz'ora dopo il duca Verneuil rientrava nel palazzo di via di Rivoli. La sua prima domanda fu per sapere se Gianna stava meglio e se Massimo Decauville era rientrato.

— Pare che la signorina abbia riacquistato l'uso della parola — disse il domestico a cui si era indirizzato. — Me l'ha assicurato poco fa la cameriera della signorina... Quanto al signor Massimo Decauville, egli è rientrato pochi minuti sono e credo che debba trovarsi nel suo appartamento.

Il duca salì sollecito, per quanto glielo permettevano le sue vecchie gambe, al piano primo del palazzo occupato per intero dagli appartamenti preparati per i novelli sposi, ed entrò nelle camere nuziali.

Il dottor Martignon era sempre vicino al letto dell'ammalata, misurando col termometro clinico quanti gradi di febbre essa avesse. Gli occhi di Gianna erano chiusi, non perchè dormisse ma per non vedere la luce per la quale gli ammalati di infiammazione al cervello provano un'invincibile intolleranza.

— E così?! — gli chiese il duca sottovoce accostandosi.

— Ho notato un leggero miglioramento di buon augurio... Se nulla accade io spero di potervi domattina assicurare che l'ammalata è salva.

— Sperate proprio? — domandò il duca il quale temeva che il medico per non arrecargli dolore, gli nascondesse la verità.

— Ve l'ho detto, duca, io sono affezionato alla signorina... L'ho veduta nascere e crescere... Se vedessi il caso disperato non sarei calmo come lo sono in questo istante... Vi ripeto io ho molta speranza... Domattina vi potrò dire qualche cosa di più sicuro...

— Ma voi, non l'abbandonerete?!

— Oh! state tranquillo. Ora che siete ritornato e che nessun pericolo è imminente mi assenterò per breve tempo onde potere visitare alcuni ammalati che ho in cura, ma prima di sera sarò qui e non lascierò questa stanza se non domattina.

— Grazie ottimo amico... Ditemi, Massimo Decauville è venuto in questa stanza per aver notizie di Gianna?

— No... poco fa però ha mandato un cameriere a chiedermele.

— E' strano ch'egli non sia qui con noi, a dividere le nostre ansie.

— Il signor Decauville forse temerà di non sapere padroneggiare la sua emozione.

— Sì, avete ragione... Occorre che l'ammalata sia calma, che possa dormire... — disse il duca convinto.

— Dormire no, anzi sarebbe necessario che rimanesse desta a lungo. E' uno dei sintomi della guarigione... — disse il medico alzandosi dalla sedia su cui era seduto e dirigendosi verso l'uscio.

— Signor Martignon, fatemi il favore, prima di uscire dal palazzo, di recarvi a vedere Massimo... può darsi che abbia bisogno dell'opera vostra o almeno di udire da voi qualche parola consolante — gli disse il signor di Verneuil.

— E' quello che intendevo fare! — disse il medico uscendo.

Massimo era seduto, anzi sdraiato, in una poltroncina nel salottino civettuolo annesso alle stanze riservate esclusivamente per lui... Aveva gli occhi chiusi e pareva dormisse e neppure si mosse al rumore che il dottor Martignon, vecchio amico della famiglia, fece entrando senza farsi annunciare.

In punto di piedi il medico si avvicinò al giovane e stette ad ascoltarne la respirazione.

Continua.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, *ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo* una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 13.42 D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55. 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.23; 14.31; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 9 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908